



Brescia, 5 aprile 2013

Ai Candidati Sindaco di Brescia

L'Arci, Associazione Ricreativa Culturale Italiana di Promozione Sociale, a livello nazionale annovera 5.000 Circoli e più di un milione di Soci; al Comitato di Brescia, secondo in Lombardia dopo Milano, hanno aderito nel 2012 ben 161 Circoli, con un totale di 35.815 Soci. In città sono presenti 47 Associazioni Culturali e 14 Circoli con licenza per la somministrazione di alimenti e bevande, con un numero complessivo di Soci pari a 12.207.

Le prossime elezioni comunali saranno importanti anche per ridisegnare l'identità della nostra città che, dopo stravolgimenti urbanistici, l'invecchiamento della popolazione, l'affermarsi delle seconde generazioni di immigrati e la crisi economica che incide sulla qualità della vita dei suoi cittadini, fatica sempre più a riconoscersi.

Da qui la volontà dell'ARCI di Brescia di offrire con questo documento, delle riflessioni e delle proposte ai candidati sindaci sul tema della cultura, convinta che una cultura libera e accessibile sia essenziale per la libertà di ogni cittadino e possa essere da stimolo ad una economia stagnante.

L'ARCI di Brescia, come tutto il terzo settore, è il risultato della capacità della società civile di auto organizzarsi e con la sua organizzazione risponde a quello che ci viene chiesto dalla nostra Costituzione all'art. 4 secondo comma "ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale e spirituale della società".

Nella stessa riforma costituzionale dell'anno 2001 all'art. 118 comma 4, ancor di più leggiamo quasi un auspicio ad associarsi quando si dice che "Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà", con questo articolo non solo si è voluto favorire la nascita del terzo settore, ma si è voluto sottolineare che il perseguimento del bene comune non è affidato solo ai soggetti pubblici.

In particolare l'ARCI di Brescia ha scelto l'impegno diretto per promuovere la Cultura e difendere la memoria di questo Paese fra i lavoratori ed i disoccupati, i giovani e gli anziani, convinta che la Cultura sia un bene comune fondamentale del nostro stato sociale, attraverso la quale si creano legami, tra le persone, tra le generazioni, tra i popoli, legami che sono necessari per creare coesione sociale.

VIA VILLA GLORI 10/B  
25126 BRESCIA (BS)  
TEL/FAX 030/2410604

www.arcibrescia.it  
E-MAIL: brescia@arci.it  
P.I. 03357780174 C.F. 98037380171



L'ARCI attraverso i suoi Circoli, veri luoghi di aggregazione e di autogestione, diffonde attività culturali, offre un'educazione permanente, promuove la lettura fuori dalle biblioteche, si autofinanzia per produrre e promuovere diverse forme d'arte contemporanea, aiuta i giovani ad esprimere la propria vocazione creativa favorendo la crescita di nuove professionalità; offre corsi di musica, di ballo, di lingue e New media, filosofia ed antropologia, ginnastiche dolci e pratiche olistiche; organizza spettacoli di teatro, di danza classica, moderna e contemporanea, mostre fotografiche, di pittura, rassegne cinematografiche; presenta autori e libri; ha raccolto fondi per i terremotati dell'Emilia Romagna ed ha partecipato a progetti di cooperazione internazionale in Bosnia; produce eventi e Festival (Jazz on the Road, Arena Sonica, Container Fest, Quattro Quarti, Phonocult Festival, Piccola Woodstock) ed infine, semplicemente, offre spazi per la ricreazione ed il tempo libero.

L'ARCI di Brescia rimane convinta che un forte investimento nella Cultura, in ogni suo aspetto, possa farci uscire da questa crisi morale, da questo senso di insicurezza ed incertezza nel futuro che hanno portato ad una frammentazione sociale, ad una perdita di senso della vita e delle cose, lasciando gli individui a vivere in modo precario senza prospettive e misurando il benessere solamente usando modelli economici.

A Brescia non è mai mancata una PROPOSTA CULTURALE, ma piuttosto un'effettiva collaborazione tra il Comune e le realtà culturali del territorio, PER QUESTO chiediamo ai candidati Sindaco di collaborare con tutte le associazioni per valorizzare al meglio il patrimonio culturale della città, per conservarne la memoria, per conoscere le differenze che vi abitano E FARNE COSI' RICCHEZZA, per far emergere nuovi talenti dando loro spazi e risorse.

Noi, l'Arci di Brescia, abbiamo sperimentato attraverso i nostri circoli che la promozione e la produzione culturale contribuiscono alla creazione di un benessere condiviso e diffuso, che agisce come antidoto alla marginalità, al conformismo, all'ignoranza, alla solitudine. Vorremmo che l'Amministrazione Comunale riconoscesse questo nostro operato volontario e gratuito anche attraverso la facilitazione di quelle pratiche burocratiche e di quegli adempimenti che spesso si pongono come ostacoli all'organizzazione di eventi culturali se non addirittura alla sopravvivenza dei circoli stessi. Noi vogliamo stare nelle regole, ma desideriamo che la nostra specificità di agenti della cultura e della grande funzione sociale che questo comporta, venisse riconosciuto e sostenuto anche dagli enti preposti ai controlli ed alle verifiche.

Chiediamo la realizzazione, accanto alle già esistenti Consulte della Pace, dell'Ambiente e della Famiglia, di una Consulta Comunale della Cultura con un proprio portafoglio economico capace di finanziare, non tanto singole associazioni ma progetti gestiti da realtà diverse e condivisi con l'amministrazione, una consulta che dialoghi in modo costante e costruttivo, in grado di gestire anche grandi eventi in sinergia con tutto il tessuto culturale esistente sul territorio, così da evitare

VIA VILLA GLORI 10/B  
25126 BRESCIA (BS)  
TEL/FAX 030/2410604

www.arcibrescia.it  
E-MAIL: brescia@arci.it  
P.I. 03357780174 C.F. 98037380171

sprechi e dispersione di fondi pubblici, in modo che l'intera città ne abbia una ricaduta positiva. Una Consulta della Cultura che possa realizzare un protocollo di intesa tra le Scuole, l'Università, gli enti formativi e le associazioni della città per un reale interscambio di conoscenze, spazi, e opportunità.

Nello specifico chiediamo che per le associazioni che organizzano eventi culturali e di intrattenimento, promuovendo spettacoli dal vivo sul suolo pubblico, senza chieder fondi all'amministrazione, possano essere ripristinati sgravi fiscali comunali, come tassa sull'occupazione del suolo pubblico, sulle affissioni pubbliche, tassa dei rifiuti, allacciamento energia elettrica, concessione patrocinio e che sia loro concesso l'utilizzo di strumenti e materiale di proprietà del Comune, come palchi e sedie, a titolo gratuito.

Chiediamo un intervento serio del Comune per l'individuazione di nuovi spazi da adibire alle attività di promozione culturale ed una finanza comunale che agevoli la ristrutturazione e il recupero di spazi esistenti destinati alle associazioni, con particolare attenzione alle aree periferiche.

Chiediamo di poter utilizzare i Parchi cittadini, nel rispetto dell'ambiente, come palchi naturali per condividere momenti culturali e di socializzazione.

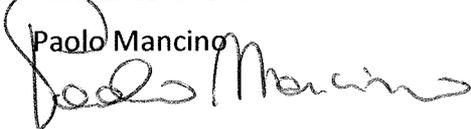
Per ultimo siamo convinti che sia giusto sperimentare la Cultura in luoghi diversi da quelli canonici, per esempio le piazze e le strade, valorizzandoli nel rispetto di quello che rappresentano per la memoria di questa città.

In conclusione siamo convinti che le crisi d'identità ed economica, che attraversano l'intero Paese, si possano risolvere iniziando da un governo delle città che si costruisca dal basso, valorizzando il proprio patrimonio ambientale, territoriale e culturale.

Rimaniamo convinti che un Comune non sia solo un ente amministrativo, ma un luogo di iniziativa politica di tutti i cittadini nel quale ognuno di noi possa riconoscersi.

Confidiamo che queste indicazioni e riflessioni possano trovare spazio non solo in tutti i programmi dei candidati Sindaco, ma che abbiano reale attuazione da parte degli eletti, come risposta concreta non solo alle richieste di tutti gli operatori culturali, profit e non profit, ma anche a quella di tutti i cittadini che chiedono una cultura libera e accessibile.

Il Presidente ARCI Brescia

Paolo Mancino  


VIA VILLA GLORI 10/B  
25126 BRESCIA (BS)  
TEL/FAX 030/2410604

www.arcibrescia.it  
E-MAIL: brescia@arci.it  
P.I. 03357780174 C.F. 98037380171